



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA

Viale dei Romagnoli n. 717 – 00119 Roma

Telefono 0656358099

PEC: pa-oant@pec.cultura.gov.it

PEO: pa-oant@cultura.gov.it

A

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio, Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it

e p.c. Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e
per la provincia di Rieti
sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

Rif. DG_ABAP - Serv. V_prot. 30432 del 17.08.2022; ns. prot. 03065 del 18.08.2022

Oggetto: [ID_VIP 8657] – VAS – Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Nazionale degli Aeroporti (PNA).

Fase di consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali (SCA) – Fase di scoping.

Proponente: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC).

Procedente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS)

Osservazioni.

In merito alla fase di scoping del Piano Nazionale degli Aeroporti in oggetto, si trasmettono le seguenti osservazioni, come richiesto con nota MIC-DG-ABAP, Servizio V, prot. 30432 del 17.08.2022 (in atti con prot. 03065 del 18.08.2022).

Il Parco Archeologico di Ostia Antica è interessato dall'impatto ambientale esercitato dall'Aeroporto di Fiumicino, il cui sedime si trova nel territorio della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti* (Sabap-met-rm), ma confina con quello del Parco.

Nel territorio a sud dell'aeroporto, il Parco custodisce le importantissime aree archeologiche di Ostia Antica, dei Porti Imperiali di Claudio e Traiano e della Necropoli di Porto, per citare solo le maggiori, tutte inserite in contesti vegetazionali di grande valore storico e naturalistico. Tali aree pertanto costituiscono insiemi di primario interesse archeologico, ma anche di grande valenza monumentale e paesaggistica, per il caratteristico connubio creatosi nel corso del XX secolo tra i resti delle strutture antiche e la vegetazione. Inoltre, parte delle aree dei Porti imperiali, segnatamente la zona del bacino esagonale, è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario (SIC_099) e Zona a Protezione Speciale (ZPS_009 *Lago di Traiano*, Conservazione Uccelli Selvatici).

Il valore culturale dell'area è sancito da una serie di provvedimenti di vincolo di natura archeologica e paesaggistica. La particolare concentrazione di beni culturali e ambientali presso il litorale romano e la foce del Tevere è inoltre rimarcata dalla creazione della *Riserva Naturale Statale del Litorale Romano*, che circonda l'aeroporto.

Esaminati i contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) si osserva, come già evidenziato da questo Parco in sede di VIA del Masterplan al 2030 dell'Aeroporto di Fiumicino, che i beni culturali e ambientali situati al limite sud dell'infrastruttura possono subire l'impatto diretto delle attività aeroportuali e delle attività di indotto, innanzitutto sotto l'aspetto del clima acustico, della qualità dell'aria e dell'illuminazione notturna, oltre agli aspetti indiretti.

Si sottolinea in particolare la presenza del SIC e ZPS *Lago di Traiano* citato sopra, riconosciuto come area di conservazione di uccelli selvatici, ma anche il SIC *Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto* all'altra estremità delle piste, nel territorio della Soprintendenza MET. Si precisa che i due siti non si trovano "a poca distanza" dall'aeroporto, come scritto nella scheda dell'Allegato 1 all'RPA, ma direttamente al confine con il sedime aeroportuale (presso la testata di una pista oppure presso piazzali e/o altre strutture), da cui sono separati solo mediante una strada. Anche la Tabella 8.2 del RPA, inoltre, sarà da integrare con la presenza di due siti Natura 2000 a ridosso dell'Aeroporto di Fiumicino, e non uno solo.

Come riportato nel RPA (Par. 8.1) in merito ai siti Natura 2000, secondo l'aggiornamento 2021 pubblicato da ISPRA, *"nel periodo 2013-2018, l'89% degli habitat terrestri di interesse comunitario del nostro Paese è in uno stato di conservazione cattivo (40%) o inadeguato (49%)";* (inoltre nel 3% dei casi *"non è stato possibile valutare uno stato di conservazione complessivo"*).

Rilevando quindi una situazione particolarmente grave, si chiede che nelle Valutazioni di Incidenza (VIncA) incluse nel Rapporto Ambientale (RA) gli indicatori tengano conto dell'aspetto evolutivo dei fenomeni, e in particolare della tendenza al degrado dei siti Natura 2000 rilevata da ISPRA. Solo analisi condotte attraverso modelli dinamici, in cui tra l'altro devono essere inseriti gli effetti cumulativi dei cambiamenti climatici, permetteranno una valutazione attendibile dell'impatto ambientale del Piano.

Le VIncA dovranno essere fondate sulla conoscenza approfondita del sito, della fauna e della flora che lo contraddistinguono, delle correlazioni e delle condizioni fondamentali che garantiscono la vitalità dell'habitat, fornendo la base per la redazione di indispensabili programmi di conservazione.

In merito ai fattori di maggiore e più diretto impatto sulla conservazione, si ritiene che le centraline di monitoraggio del livello sonoro e della qualità dell'aria nell'intorno dell'Aeroporto di Fiumicino debbano essere integrate nel numero e maggiormente finalizzate alle misurazioni presso i beni culturali e ambientali tutelati, con particolare riferimento ai siti Natura 2000.

Si richiede inoltre che sia attivato un monitoraggio della qualità dell'acqua del reticolo secondario, caratterizzato dalla fitta rete dei canali della bonifica che circonda l'aeroporto. Considerata inoltre la quota particolarmente alta della falda idrica, che si evince dal rischio idraulico molto elevato che interessa il sedime aeroportuale, sarà particolarmente importante

monitorare la qualità delle acque sotterranee nell'intorno dell'infrastruttura. Inutile rilevare come le condizioni di qualità dei bacini che caratterizzano i due siti Natura 2000 immediatamente adiacenti all'aeroporto siano di fondamentale importanza per la conservazione degli habitat naturali riconosciuti di importanza comunitaria.

In merito all'avifauna poi, si sottolinea l'importanza di un'analisi evolutiva sui dati degli ultimi anni non solo del fenomeno di bird strike, ma innanzitutto della numerosità della popolazione delle varie specie di uccelli, stanziali e migratori, per potere correttamente interpretare l'impatto dell'attività aeroportuale sulla popolazione faunistica.

Tra gli indicatori di impatto ambientale, inoltre, come anticipato sopra, deve essere inserito l'inquinamento luminoso.

Considerato che secondo il RPA (par. 8.1) *"la nuova Strategia per la Biodiversità per il 2030 (elaborata all'interno del piano economico del Green Deal Europeo) mira ... a rendere la conservazione parte integrante della strategia globale di crescita economica dell'UE"* e il miglioramento dello stato di conservazione dell'ambiente naturale risulta prioritario nelle nuove iniziative Comunitarie, si ritiene che il PNA in esame debba comprendere l'attivazione e integrazione di azioni di monitoraggio dove mancanti e, sin dalla presente procedura di VAS, la programmazione di azioni di compensazione volte al miglioramento delle condizioni dell'ambiente direttamente o indirettamente interessato dall'impatto delle attività aeroportuali, tenuto conto da una parte della situazione fotografata da ISPRA e dall'altra del concetto di sviluppo integrato che si delinea nella strategia di crescita economica dell'UE.

Si comunica che il Funzionario responsabile dell'istruttoria indicato in calce può essere contattato al seguente indirizzo peo: claudiairene.mornati@cultura.gov.it; numero di telefono: 0656358080, 3425559709.

Il funzionario responsabile
arch. Claudia Irene Mornati



IL DIRETTORE DEL PARCO
Dr. Alessandro D'ALESSIO

